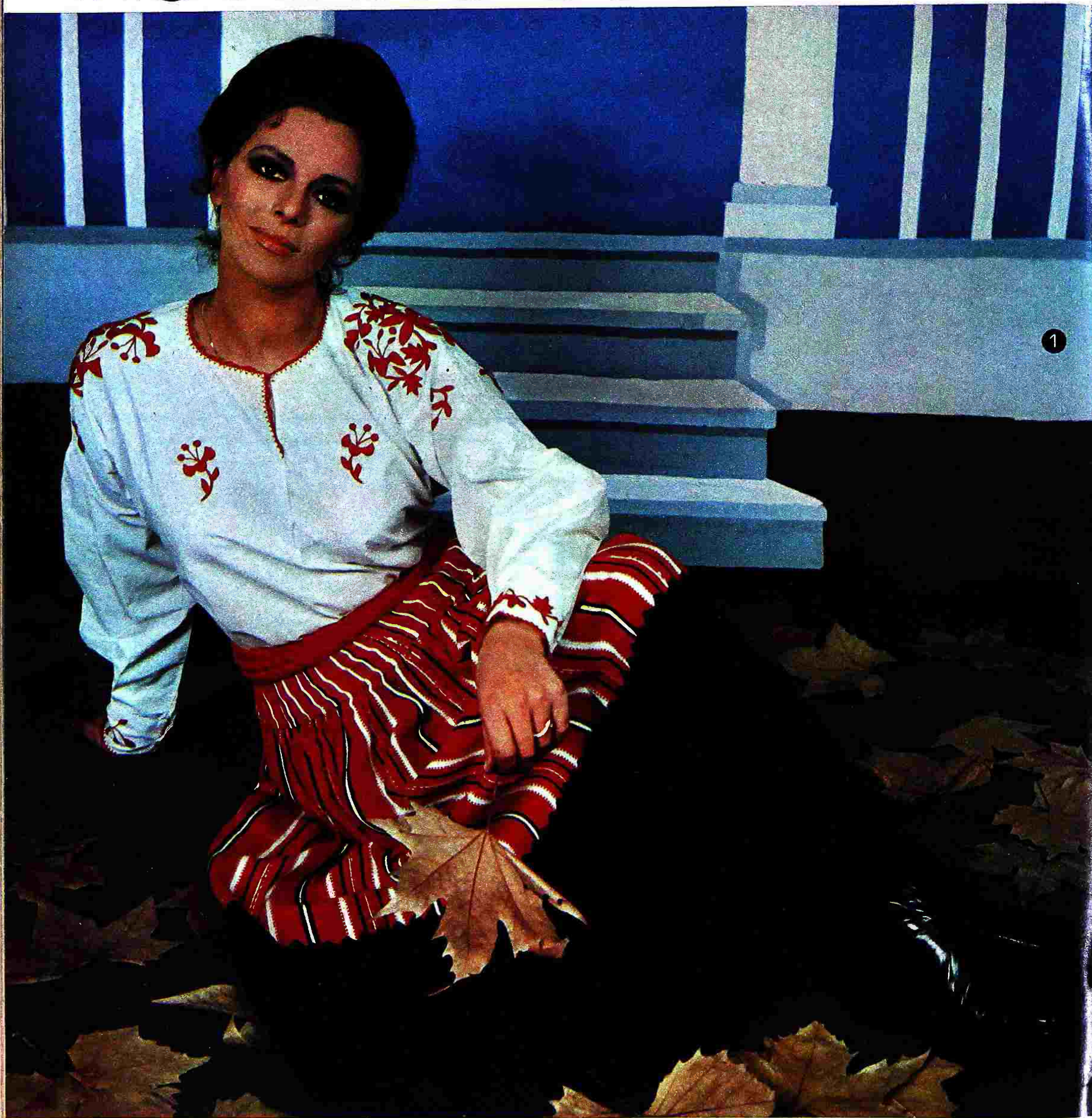


*Giovanna Ralli, donna del Capricorno, sa mascherare*

# "HO AVUTO SOLO AMORI



1. Giovanna Ralli con un abito ispirato al costume nazionale portoghese (qui sopra). Le nate sotto il segno del Capricorno prediligono i colori scuri, malinconici, le pellicce importanti e l'abito drammatico, ma quando devono rompere questa loro tendenza lo fanno in maniera clamorosa. Come in questo caso. Il costume, con forti contrasti di tinte, è di Mara Masciarelli. Gli stivali sono di Mada Shoes, la pettinatura di Giancarlo De Leonardis e il trucco di Otello Sisi. 2. Nella fotografia grande a destra, per spezzare la monotonia dei neri e dei marrone Giovanna sceglie un abito di fucsta in raso, dal taglio semplice e scivolato, creato per lei da Fabiani. Accanto all'attrice un cofanetto di gioielli, simbolo della parsimonia e dell'oculatezza dei nati sotto il segno del Capricorno. 3. Nella foto piccola della pagina accanto, un primo piano di Giovanna, fotografata vicino a una scultura in legno e metallo ispirata al suo segno zodiacale. Giovanna Ralli è nata a Roma il 2 gennaio 1934; è alta 1 metro e 60 e pesa 52 chili. Cominciò la sua attività di attrice cinematografica quando aveva soltanto otto anni: Vittorio De Sica le affidò una piccola parte nel film «I bambini ci guardano».

bene la sua vera natura  
**IMPORTANTI**



*L'attrice romana, che sta girando in questi giorni a Cinecittà "Gli occhi freddi della paura", presenta una sfilata di abiti adatti alle donne che, come lei, sono nate fra il 23 dicembre e il 20 gennaio. Fra due settimane "Annabella" offrirà a tutte le lettrici la medaglia del Capricorno*

*di Simonetta ROBIONY  
Foto di Glauco Cortini*

Roma, dicembre  
**G**iovanna Ralli, la «ragazza del Capricorno». Lavora da ventinove anni e ne avrà soltanto trentasette il 2 gennaio: cominciò a otto anni, regista Vittorio De Sica, nel film *I bambini ci guardano*. Ha un volto rotondo, occhi scuri, molto espressivi, è vivace, umana, semplice. A Cinecittà la chiamano Rallina, perché è piccoletta (1,60) e perché vi è di casa. Rotondetta, pesa 52 chili. È nata nella seconda decade del suo segno, che comprende chi viene al mondo dal 23 dicembre al 20 gennaio. È la seconda di quattro figli, nati da una madre pure capricorniana.

Quali sono le caratteristiche dei nati nel Capricorno? Vediamo fino a che punto Giovanna Ralli è fedele al suo segno. Il carattere paziente, tenace, perseverante, contraddistingue sia gli uomini che le donne; perfezionisti, pessimisti, dotati di una forte autodifesa. Non sono, a dispetto delle appa-

*(segue a pagina 60)*



1



2

1. Per ricevere in casa, « Rallina », come gli amici chiamano Giovanna Ralli, indossa un antico abito cinese, nero, con fiori e foglie (boutique Mara Masciarelli). 2. La sera (qui sopra) la Ralli preferisce tonalità sobrie, metallo e oro: splendido l'accostamento fra l'abito di jais neri, bianchi e grigi (André Laug) e le volpi argentate (Fendi). Le scarpe e gli stivali di queste pagine sono di Mada Shoes. 3. Per la mattina l'attrice ha scelto una stupenda pelliccia di cervo con collo e profilature di agnello bianco (Fendi). Pettinature di Giancarlo De Leonardis, trucco di Otello Sisi. 4. Giovanna in abito midi in crespo color spugna, ravvivato da una falsa allacciatura color salmone. (Sabatini).

(segue da pagina 59)

renze, dei dispersivi e nemmeno dei superficiali. Non è facile comprenderli, in quanto esteriormente non ci tengono a mostrarsi come effettivamente sono. In amore sembrano distaccati, ma desiderano la conquista: non manca, per le donne, il grande amore. Una certa dose di ambizione li porterà a distinguersi nel lavoro; accettano anche i mestieri più umili, se questo può portarli avanti. Il lavoro è il vero grande interesse dei nati nel Capricorno.

Giovanna ha trascorso la sua infanzia in un ambiente popolare, e a ciò risale forse la sua semplicità: è istintiva e sentimentale per educazione, più che per natura. Abbandonò la scuola a dodici anni, spinta al lavoro dalle difficoltà economiche della famiglia. È semplice, cioè, soltanto perché così è la sua famiglia nella quale ha vissuto fino a tre anni fa quando, sposatosi anche il fratello Massimo, il più giovane dei quattro, Giovanna decise di comunicare a sua madre di essere abbastanza grande per vivere da sola, in una casa tutta sua.

È spontanea perché, nonostante i tanti anni di carriera e le molte esperienze sentimentali, non ha saputo ri-

nunciare a certi valori tradizionali che trovano la loro radice profonda nella irrazionalità e nel fideismo.

« A Santa Lucia, il tredici dicembre, pianto sempre il grano in alcuni vasi di coccio per farlo crescere verde e tenero per il giorno di Pasqua ».

« Il Natale lo passo a casa dei miei genitori: una tavolata di venti persone: fratelli, sorelle, cognati e le mie sette nipotine che guardano curiose i pacchi dei regali ammassati sotto l'albero: un abete vero, preparato da me un paio di sere prima ».

« Al collo porto sempre una catenina con due piccoli cuori di pietra dura: non sono superstiziosa, ma la catenina non me la posso togliere perché mi porta fortuna ».

Sotto un'apparenza di ragazza alla buona, un po' provinciale (il cui pensiero fisso sembra una pizza bianca con la ricotta seguita da un piatto di tagliatelle alla amatriciana, solo perché è costretta, per ragioni di dieta, a vivere di bistecche con la cicoria), Giovanna possiede un carattere taciturno, un tantino diffidente, molto caparbio, molto volitivo, da vero Capricorno.

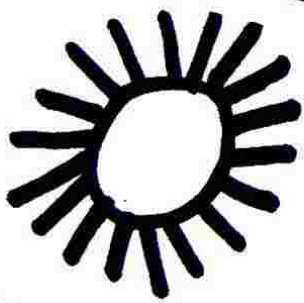
« Esibizionista io? Ma

(segue a pagina 62)



*Elegante e riservata,  
"Rallina" ci presenta  
la moda  
del Capricorno*

CAPODANNO  
EPIFANIA  
AL SOLE  
DI  
LACCO AMENO \*



\* NELL' ISOLA D'ISCHIA

**ALBERGO "LA REGINELLA"**  
aperto tutto l'anno con Terme annesse

Per informazioni:

LACCO AMENO - telefono 894206

ROMA - LACCO AMENO TERME - telefono 482841

MILANO - LACCO AMENO TERME - telefono 2588

(segue da pagina 60)

scherziamo! Non vado mai a una prima, non partecipo a nessun gala, non frequento party: quella volta che sono proprio costretta a trascorrere una serata fuori casa divento trasparente come l'aria: nessuno mi vede, nemmeno i fotografi cui mostro sempre, ostinatamente, le spalle ».

« Non sono avara, perché non sono egocentrica. Però prima di spendere una somma per me ci penso a lungo: a una pelliccia preferisco un oggetto d'arte; a un'automobile, un quadro ».

« Sì, sul lavoro sono una perfezionista: scelgo un copione dopo averlo letto almeno tre volte, indosso un vestito soltanto se sono convinta che mi stia bene, ripeto una scena finché la recitazione non mi abbia soddisfatta. Per me il lavoro è sacro ».

« Felice? Non direi. Però ho raggiunto una mia serenità: il lavoro, le serate a casa, la famiglia, un affetto sicuro. Ecco, posso dire che sto bene ».

« I miei amori? Certo ne ho avuti, ma non quanti me ne hanno attribuito i giornalisti: tutti importanti, tutti vissuti fino in fondo, nessuno, però, definitivo ».

« Sposarmi? Lo farò senz'altro quando Fabiani avrà ottenuto l'annullamento perché non ho ancora rinunciato all'idea di avere una mia famiglia, un uomo che mi svegli la mattina, un paio di figli miei cui dire: "Ma che brutta faccina hai stamane: mettili a letto subito che la mamma chiama il dottore". Insomma mi spererò anch'io ».

### «Ora posso sposare Alberto Fabiani»

Lo dice molto tranquillamente, con una punta di fatalismo, quasi il matrimonio fosse il destino inevitabile di ogni donna, un destino cui le piace assoggettarsi, Giovanna Ralli ama da tre anni il sarto Alberto Fabiani (che ha 24 anni più di lei e il soprannome di «the fabulous» affibbiatogli dagli americani). Fabiani, ora, potrà sciogliere definitivamente il suo precedente legame dato che i divorzisti hanno vinto la loro battaglia: da anni egli è separato legalmente dalla principessa Simonetta Colonna. Finisce così la girandola di annunci di nozze, sempre smentiti, con uomini diversi.

« Diversi? Sì, forse in apparenza i miei uomini erano diversi: il guaio è che erano tutti già sposati e io non me la sono sentita di iniziare una « convivenza », come si dice oggi, perché io al matrimonio, quello in chiesa, con i fiori e l'abito bianco, ci credo ancora adesso ».

Una sola volta Giovanna avrebbe voluto mandare al diavolo saggezza, prudenza e ponderatezza per andare a vivere con l'uomo che amava: « Ma allora avevo diciotto anni: lui era troppo importante per poter evitare lo scandalo, io troppo giovane per poterlo sopportare ».

Non lo nomina neppure quest'« importante uomo di cinema », con un pudore curioso in una donna che da vent'anni fa l'attrice, ma si sa, si è sempre saputo, che si tratta di Valerio Zurlini,

quello di *La ragazza con la valigia*. Degli altri suoi uomini non parla: Sergio Amidei, lo sceneggiatore che l'ha seguita nei suoi primi anni di carriera; Pasquale Festa Campanile che per lei, si è detto, lasciò la moglie Anna Salvatore; il pittore Venantino Venantini con cui troncò la relazione quando lui, abbandonata la pittura, si dedicò al cinema; l'industriale palermitano Giacomo Todari. Dice soltanto: « Ho conosciuto sempre uomini intelligenti, maturi, con una forte personalità, che mi hanno aiutata a diventare migliore ».

C'è n'è anche un altro che l'ha aiutata a diventare migliore, pur non avendo avuto con lei neanche l'ombra di un flirt: è Roberto Rossellini, il regista di *Era notte a Roma* e del *Generale della Rovere*.

« Il regista », dice, « al quale devo di più perché mi ha insegnato a uscire da certi ruoli di caratterista, dandomi la possibilità di tentare una recitazione più psicologica. Quella di *La fuga*, per esempio, che mi è valsa un Nastro d'argento ».

Del suo ultimo film, *Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato*, dice: « È un bel personaggio, questo, perché la mia prostituta non è una su cui si possa fare del pietismo, è una donna qualunque che ha scelto liberamente questo mestiere ».

« Quello che sto girando in questi giorni a Cinecittà, *Gli occhi freddi della paura* per la regia di Enzo Castellani, un giallo a sfondo sociale, mi costringe ad alzarmi alle cinque e ad andare a letto dopo il telegiornale: non posso neppure vedere *Canzonissima* se no l'indomani mattina ho il viso stanco ».

Giovanna Ralli come attrice si giudica « una buona professionista ».

« Basta? ».

« Basta. E che si vuole di più? ».

Come donna si definisce una introversa, impulsiva, aggressiva, cui la vita ha insegnato a essere più dolce, più fiduciosa, in una parola meno « nera ».

« Il suo colore preferito? ».

« Nero, perché mi piace e mi sta bene. Poi il marrone, il viola e il blu. Il rosso non lo sopporto, ma mi si addice, e allora lo metto lo stesso ».

« Il suo odio? ».

« I gatti. Non so perché, ma ho l'impressione che i gatti leggano nella mia testa, e che, per vendicarsi dell'odio che io nutro per loro, vogliano uccidermi ».

Comunque, Giovanna Ralli si proclama una donna matura e sicura di sé: come ogni Capricorno, maschera la vera natura chiusa e introversa dietro un'apparente sincerità esasperata fino a divenire violenta.

Il suo più grande desiderio per il futuro?

« Continuare a lavorare fino a cinquanta, sessant'anni senza dover contare sulla bellezza ma soltanto sulla bravura ».

Non dice: « Avere un figlio tutto mio », perché certe verità, secondo Giovanna Ralli, non si possono raccontare a tutti: sembrerebbe un esibizionismo.

Simonetta Robiony